

Sea-Sacbo, a sostegno della fusione mossa bipartisan di Palafrizzoni

Si punta al documento condiviso. Tentorio: «Buone garanzie dal sindaco Gori»

Il dibattito sull'ipotesi di fusione tra Sea e Sacbo atterra a Palafrizzoni. Ieri sera i consiglieri comunali (comprese le minoranze) si sono ritrovati nella Sala Cutuli, per una riunione a porte chiuse: unico punto all'ordine del giorno, il rischio sui cieli lombardi, con l'ex rettore dell'Università di Bergamo, Stefano Paleari, che ha illustrato una parte dello studio di fattibilità della fusione che gli è stato commissionato dalle due società aeroportuali. Spazio poi al dibattito, con il sindaco Giorgio Gori che ha lanciato l'idea di un ordine del giorno bipartisan a rinforzo di un'operazione che, giorno dopo giorno, sembra sempre più fattibile.

L'ipotesi di un documento condiviso piace all'ex sindaco Franco Tentorio: «Gori mi ha garantito che verrà predisposto con il supporto di tutti. La relazione di Paleari è stata molto obiettiva. Io ho sottolineato come noi amministratori dobbiamo essere in grado di far valere gli interessi della nostra comunità: c'è una specificità degli interessi bergamaschi che va difesa. Il patto di

sindacato? Va trasformato, la maggioranza dei soci bergamaschi deve poter decidere e vincolare anche gli altri». Più cauta Forza Italia: «Ho vissuto i casi Bas e A2a, e Banca Popolare e Ubi, e non posso che invitare alla calma — dice Gianfranco Ceci (Forza Italia) —. Senza garanzie sulla governance e sugli aspetti ambientali è difficile dare un parere positivo. Anche perché i rapporti di forza tra Sea e Sacbo fanno un po' paura».

L'impressione è che le prove tecniche di sintonia tra maggioranza e opposizione possano portare a un risultato positivo. Anche il vicesindaco pd, Sergio Gandi, punta alla collaborazione: «Arrivare a una posizione unitaria sarebbe molto utile». Gli fa eco la Lega: «È stato un incontro che abbiamo apprezzato», dice il capogruppo, Alberto Ribolla, che però non si sbilancia ulteriormente. «So che il presidente della Regione, Roberto Maroni, è favorevole all'operazione, ma dovremo valutare la situazione al nostro interno prima di esprimerci. Personalmente

non vedo male l'ipotesi, visto che andando su altri scali, l'aeroporto di Orio sarebbe meno dipendente da Ryanair. Ma se Bergamo conterà meno nella newco, ci sarà da capire come potremo difendere i nostri quartieri, soprattutto dal punto di vista ambientale». Sulla stessa lunghezza d'onda Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia): «La situazione è molto interessante e, al tempo stesso, ugualmente complessa. Bisogna muoversi con i piedi di piombo, la speranza è che si possa andare avanti dialogando e collaborando. L'idea può anche essere buona, ma la strada è ancora lunga». L'apertura arriva anche dal Movimento 5 Stelle: «La lezione di Paleari ci stimolerà a prendere una posizione, dopo un confronto interno tra gli attivisti — dice il grillino Fabio Gregorelli —. Ci sarà anche da capire se l'ipotesi potrà essere condivisa da tutto il consiglio comunale, magari proprio tramite un apposito ordine del giorno. Certo, se si è tutti uniti tanto meglio».

F.Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

● L'ipotesi di fusione tra Sea e Sacbo è stato al centro di una riunione, che si è svolta ieri a Palafrizzoni

● L'ex rettore Stefano Paleari ha illustrato una parte dello studio di fattibilità della fusione che gli è stato commissionato dalle due società



Lo scalo

L'ex rettore Stefano Paleari ha studiato gli effetti della fusione tra le società di Orio e Malpensa

